

Taxi Driver Storia Di Un Capolavoro Minimum Fax Cinema Nuova Serie

In tutte le narrazioni è visibile una struttura invariante: il protagonista è spinto a intraprendere un'avventura che lo strappa alla realtà quotidiana e lo porta in un mondo straordinario nel quale dovrà superare prove mortali per sconfiggere il nemico e riportare a casa un dono capace di restaurare l'ordine violato. Questa è almeno la tesi sostenuta da Christopher Vogler nel Viaggio dell'eroe – un celebre manuale di sceneggiatura a uso dell'industria cinematografica hollywoodiana, che a sua volta si riferisce ai precedenti studi di mitologia comparata di Joseph Campbell. I saggi contenuti in questo volume, da un lato, mettono alla prova questo pattern per analizzare i dilemmi della soggettività e della presa di coscienza negli ambiti apparentemente lontani della narrativa, della politica e della conoscenza scientifica; dall'altro, criticano e arricchiscono questa stessa struttura, mediante l'analisi di una serie di esempi tratti da scrittori (Bianciardi, Conrad, Evangelisti, Dick, King, McCarthy, Prunetti, Tolkien), pensatori (Benjamin, Bloch, Jung, Kuhn, Marx) e da una vasta filmografia che include titoli quali: Tutti a casa, Apocalypse Now, Blade Runner, Matrix, La ragazza che sapeva troppo, Joker, Torneranno i prati. Con questo libro la narratologia esce dall'accademia e aspira a cambiare il mondo, mentre il Signore degli Anelli, It e Joker prendono posto accanto al Capitale, alle Tesi sul concetto di storia e al Principio Speranza.

Londra chiama: otto scrittori rispondono. La Londra multietnica e multiculturale, la città-mondo, è anche la metropoli che ha conosciuto nel 2005 il terrorismo islamico, e che dopo il «seven-seven» è diventata il luogo più sorvegliato della Terra. Spettatrice della fine del blairismo e delle certezze di un modello culturale progressista, è anche la città dove le intelligenze sono capaci di mobilitarsi contro le degenerazioni delle leggi antiterrorismo. Londra, che ha visto la City in ginocchio dopo la crisi finanziaria, assiste alla rivoluzione urbana che la porterà all'appuntamento con le Olimpiadi del 2012. Ma, oggi come sempre, Londra in piena mutazione batte il tempo. E i suoi autori più intensi ne seguono il ritmo. Attraverso le interviste di Valentina Agostinis, otto scrittori, londinesi di fatto, dimostrano che si può far letteratura senza mai perdere di vista l'orizzonte sociale della propria metropoli, l'ingrediente speciale che rende uniche le loro opere. Nelle pagine di Londra chiama prendono forma i Peter Pan della middle class progressista di Nick Hornby, i tortuosi percorsi metropolitani del «quasi inglese» Hanif Kureishi, la Brick Lane di Monica Ali, le esplorazioni «psicogeografiche» di Iain Sinclair e di Will Self, i british-asian di seconda e terza generazione di Gautam Malkani, le minacce della globalizzazione finanziaria di Hari Kunzru. E i plumbei paesaggi suburbani di James G. Ballard.

La prima opera italiana che, a 60 anni esatti dalla nascita, celebra la storia della musica che ha cambiato il nostro mondo. Dalle radici folk e blues all'avvento di Elvis, dalla Swinging London di Beatles e Rolling Stones alla San Francisco psichedelica, dalla rivoluzione punk al "fragore del metallo" sino al nichilismo grunge e ai suoni del nuovo Millennio. Il rock è un'arte straordinaria, una delle più rilevanti e influenti del secolo scorso. Ma anche una delle forme d'espressione più rivoluzionarie mai concepite dagli esseri umani. Perché il rock non è stato soltanto ritmo e melodia: nuove mode, stili di vita innovativi, filosofie di pensiero alternative, arti, culture e controculture sono state influenzate o addirittura generate da questa formidabile miscela sonora. Una blend acustica nata a metà del '900 dall'incrocio tra la cultura nordamericana bianca e quella afroamericana, fenomenale mix di folk e blues che ancora oggi è in grado di affascinare il mondo intero. Come le sue "radici" sono lì a testimoniare, il rock è una forma d'arte popolare. E, come tale, deve essere analizzato tenendo così conto del tempo, del luogo e del contesto socio-culturale da cui è emerso. Ecco perché quest'opera, la prima in Italia come unicità e completezza, traccia un percorso per "momenti", "scene" e "fenomeni" piuttosto che concentrarsi sulle bio-discografie (per altro presenti) dei protagonisti o seguire un percorso strettamente cronologico. A oltre un secolo di distanza dalla sua nascita, il cinema si rivela uno dei fenomeni più vivi del nostro tempo. Ha detto moltissimo su ciò che siamo stati e siamo; ha ancora molto da dire in fatto di poesia. Prendendo le mosse da uno dei suoi libri culto, Come in uno specchio, pubblicato da Donzelli nel 1995, il più estroso e autorevole dei nostri critici militanti ripercorre la storia di quest'arte molteplice e multiforme, raccontandola per brevi voci che congiungono informazione e riflessione, biografia e storia. Goffredo Fofi ci descrive gli autori più rappresentativi, le scuole, i periodi, i momenti cruciali dell'evoluzione del cinema e il suo rapporto con la società; ci confessa i suoi amori più recenti, da Cipri e Maresco a Tsai Ming-liang, le sue passioni tardive, il cinema francese primo tra tutti, le sue riscoperte degli ultimi anni, Cronenberg e Lynch. Al centro della riflessione di Fofi rimane il cinema d'autore: quel cinema che, in modi autonomi e insostituibili, ha saputo dare all'uomo del Novecento quanto, e forse più, hanno saputo offrirgli la letteratura, la pittura, la musica, il teatro, la fotografia. Il risultato è una personale, originalissima, tendenziosa galleria di «ritratti» fondamentali, che introduce ai dilemmi di un'arte il cui spazio è forse da ridefinire, ma che resta tuttavia indispensabile

Whether defined by the comic excesses of Spanish director Alex de la Iglesia, the cult horrors of Black Emanuelle and the Italian 'Nunspolitation' movie, or the surreal vampire experimentations of Jean Rollin, trash and exploitation cinema represents the alternative face of European film. Although extremely popular with post-war audiences, these historically significant traditions of 'Eurotrash' have often been ridiculed or ignored by an established film criticism eager to define 'legitimate' European cinema as either avant-garde or socially realist. Alternative Europe: Eurotrash and Exploitation Cinema Since 1945 investigates these previously under-explored national traditions of film culture, with essays and festival reports uncovering the social and cultural trends and tensions within a wide range of European exploitation movies.

Attraverso un percorso affascinante e ricco di dettagli, anche curiosi, Valentina Guadagnucci ripercorre l'evoluzione dell'estetica ripercorrendo le tappe salienti della storia dell'uomo. Scopriamo come l'evolversi di tutto ciò che riguarda l'acconciarsi sia che si tratti di vero e proprio make up sia di rimedi quasi farmaceutici, o che riguardano il fisico più in generale sia fortemente legato alla società, alle sue esigenze ma anche alle sue "tendenze", ripercuotendosi sul risultato finale che sarà sempre al passo con i tempi. Valentina Guadagnucci è una scrittrice e artista contemporanea. Nasce a Massa (Massa Carrara), nel 1984. Fin da bambina mostra una propensione per l'arte e la letteratura: queste sue passioni cresceranno poi con lei al punto che all'età di quattordici anni deciderà di proseguire i suoi studi presso il Liceo Artistico "Artemisia Gentileschi" di Carrara, conseguendo il Diploma nell'anno 2001. A ottobre dello stesso anno si iscriverà alla Scuola Internazionale di Comics di Firenze, studiando fumetto ed illustrazione e lavorando alla stesura di racconti per bambini oggi ancora inediti. Nell'anno 2008 prosegue la sua formazione artistica presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara, Dipartimento di Scenografia, diplomandosi nel 2014. Storia di bellezza e di inganno nascerà proprio in questi anni accademici poiché l'opera è la Tesi di Laurea dell'autrice. Nell'anno 2012 conseguirà l'Attestato di qualifica in "Make-up Cine-teatrale ed Effetti Speciali". Riceve numerosi riconoscimenti in campo artistico tra cui ricordiamo il Premio Internazionale Michelangelo ed il Premio Eccellenza Europea delle Arti nell'anno 2019. Le opere di Valentina Guadagnucci sono presenti nelle Gallerie d'arte delle principali città del mondo fra cui New York, Boston, Parigi, Barcellona, Roma, Torino, Padova e molte altre. Contributions of Italian Americans are indeed represented in all aspects of society. Filmmakers and authors manifest their awareness of italianità, their Italian American identity. Numerous recent studies call for a different, multicultural perspective by which American literature and culture should be viewed. From the Margin addresses that need and explores the notion of italianità in film and literature, both through creative works and scholarly essays. This anthology, hailed as a significant contribution to American ethnic studies, features the short stories, poems, and plays of more than thirty Italian American artists. Drawing on their individual and collective backgrounds and experience, these writers convey another vision of American life. A section of

critical essays by established scholars in the field, with topics ranging from specific works and authors to broad literary movements and film studies, analyzes the Italian American phenomenon and the role of ethnicity in literature. The extensive bibliography treats creative works, critical essays, and films dealing with the Italian American experience and promises to be an invaluable research tool.

Il libro ripercorre, fino agli inizi del 2015, le tappe fondamentali della vita e dell'opera artistica di Lenny Kravitz, che spazia dalla musica al design, dal cinema alla fotografia. Lenny Kravitz è una delle più complete rock star del nostro tempo e questa biografia è la più completa opera al mondo sulla genesi dei suoi dischi e sull'intenzione che ispira ogni sua canzone. Il filo conduttore è la profonda fede in Dio e l'attaccamento alla sua terra natia e agli affetti familiari. L'opera rappresenta, a tutt'oggi, la guida più esaustiva per chi voglia accostarsi a questo artista straordinario. Il libro è arricchito da diversi scatti del fotografo e art designer Mathieu Bitton, da alcune immagini a colori inedite del fotografo David Hindley (corredate da un'intervista originale allo stesso Hindley) e da un'intervista al batterista Zoro. L'introduzione è di Ernesto Olivero (candidato al Premio Nobel per la Pace e fondatore del Sermig di Torino), la prefazione è di Massimo Poggini, giornalista musicale.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicapelle che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra.

A thoughtful, highly acclaimed biography of Giovanni Battista Montini, Paul VI, which sheds light on and powerfully underscores the personal and ecclesial sides of a man who brought modernity to the church.

Prima grande rassegna in Italia dedicata al crossover tra arti visive e musica dal 1967 ad oggi. Opere di: Franz Ackermann, Carlos Amorales, Andy Andy, Devendra Banhart, Matthew Barney, Matteo Basilé, Jean-Michel Basquiat, Davide Bertocchi, Edo Bertoglio, Marc Bijl, Peter Blake, David Byrne, Paolo Chiasera, Francesco Clemente, Anton Corbijn, Giacomo Costa, Gregory Crewdson, Chris Cunningham, Nicola Di Caprio, Dubossarsky+Vinogradov, Marcel Dzama, Gabriela Fridriksdottir, Daniele Galliano, Luigi Ghirri, Robert Gligorov, Timothy Greenfield-Sanders, Richard Hamilton, Keith Haring, Damien Hirst, Robert Indiana, Vénera Kastrati, Mike Kelley, Richard Kern, Scott King, Mark Kostabi, David LaChapelle, Marco Lodola, Robert Longo, Liisa Lounila, Robert Mapplethorpe, Christian Marclay, Duane Michels, Bartolomeo Migliore, Joan Morey, Vik Muniz, Yoshitomo Nara, Carsten Nicolai, Manuel Ocampo, Occhiomagico, Yoko Ono, Tony Oursler, Eric Parker, Perazzoli+Innamorato, Raymond Pettibon, Cristiano Pintaldi, Mario Schifano, Julian Schnabel, Andres Serrano, Floria Sigismondi, Jürgen Teller, Wolfgang Tillmans, Fabio Torre, Maurizio Vertugno.

En tant que photographe exclusif sur les plateaux et lieux de tournage de la trilogie du Parrain de Francis Ford Coppola, Steve Schapiro a eu la chance inouïe de voir des acteurs de légende jouer quelques-unes de leurs plus grandes scènes. Schapiro a immortalisé Marlon Brando, Al Pacino, Robert De Niro, James Caan, Robert Duvall et Diane Keaton sur des clichés devenus cultes, que l'on reconnaît au premier coup d'oeil et que l'on n'en finit plus d'imiter. Rassemblées pour la première fois dans ce livre, voici les plus belles photographies de Schapiro prises sur les trois films du Parrain, amoureusement retirées à partir des négatifs d'origine. Ce livre contient plus de 400 photos, en couleur ou noir et blanc, accompagnées d'essais et d'interviews couvrant l'ensemble de la trilogie. Les photos de Schapiro nous permettent d'entrer dans les coulisses des scènes de cette inimitable saga cinématographique aux allures d'épopée, dévoilant la manière de travailler du réalisateur, saisissant aussi bien l'ambiance du moment que les personnalités présentes, offrant un incroyable point de vue sur un grand moment d'histoire du cinéma.

Taxi Driver est considéré depuis longtemps comme un jalon cinématographique, et l'incarnation par Robert De Niro d'un psychopathe à la gâchette facile fait indubitablement partie des meilleures performances d'acteur jamais gravées sur pellicule. Le magazine Time fait figurer le film dans sa liste des 100 meilleurs films de tous les temps, et justifie son choix ainsi : "La puissance de la réalisation signée Scorsese gagne en efficacité avec le temps". Steve Schapiro - dont les photographies composent le Godfather Family Album édité par TASCHEN - était le seul photographe accepté sur le plateau de Taxi Driver ; il en a saisi les moments les plus intenses et les plus violents depuis ses coulisses. Ce livre de photos, qui est bien plus qu'une série de plans isolés, présente des centaines de clichés inédits dénichés dans les archives de Schapiro, qui racontent aussi la personnalité perturbée et dérangeante d'un solitaire armé dans l'atmosphère rageuse et tendue de l'ère post-Vietnam. Comprend une préface de Martin Scorsese ! Après l'édition limitée publiée par TASCHEN, voici l'édition courante illimitée !

Taxi driver. Storia di un capolavoro Minimum Fax

Saggio su Yukio Mishima, letteratura, nazionalismi, la figura divina shintoista dell'Imperatore collante della nazione fino al '45; parallelismo storico-letterario in cui la decadenza morale del Giappone fu direttamente proporzionale al suo sviluppo economico-sociale. Il cinema di Mishima, regista, attore di film ispirati a sue opere, speculare alla sinistra. La politica, Tate-No Kai aristocratico confronto di idee Mishima ed il Mov. Stud. all'università. Appello all'unità del Giappone sotto la figura religiosa e politica dell'Imperatore Hiro Hito, contro le vecchie strutture politiche conservatrici onnidirezionali. A destra e a sinistra, due percorsi politici paralleli, una destra radicale e una sinistra estrema marxista-libertaria rivoluzionarie che dal conte Malynsky al socialista nazionale Ikki al Movimento Studentesco del '68, quando le rette parvero incontrarsi perigliosamente per il sistema politico dello status quo. Il sistema "rimise le cose al suo posto", cassando le ambizioni politico-culturali, provocando in esse fratture. Dopo il seppuku di Mishima l'alterazione della lotta politica: università sindacato violenza politica dello Zengakuren e Nihon Sekigun.

In Travis Bickle (Robert De Niro), the Vietnam vet turned New York taxi driver, Scorsese created a character who summed up perfectly the seething discontents of an American

still traumatised by Vietnam and Watergate. In the context of director Martin Scorsese's many influences that led to *Taxi Driver*, from Dostoevsky novels to John Ford westerns and film noir thrillers, and the film's subsequent impact on the work of countless later directors, *The Making Of Taxi Driver* explores how this modern classic came together. And, looking at some of the myths surrounding the movie, asks why, 30 years on it still has such resonance with contemporary audiences.

"New York è una delle città più seducenti del mondo, dove tutti trovano qualcosa di irresistibile: prestigiose sale da concerto, bar e ristoranti rinomati e affascinanti quartieri con gente proveniente da ogni angolo del globo" (Regis St. Louis, autore Lonely Planet). Esperienze straordinarie: foto suggestive, i consigli degli autori e la vera essenza dei luoghi. Personalizza il tuo viaggio: gli strumenti e gli itinerari per pianificare il viaggio che preferisci. Scelte d'autore: i luoghi più famosi e quelli meno noti per rendere unico il tuo viaggio. I quartieri a piedi; Central Park in 3D; mappa del Met; sulla tavola dei newyorkesi.

The intersection between film stardom and politics is an understudied phenomenon of Fascist Italy, despite the fact that the Mussolini regime deemed stardom important enough to warrant sustained attention and interference. Focused on the period from the start of sound cinema to the final end of Fascism in 1945, this book examines the development of an Italian star system and evaluates its place in film production and distribution. The performances and careers of several major stars, including Isa Miranda, Vittorio De Sica, Amedeo Nazzari, and Alida Valli, are closely analyzed in terms of their relationships to the political sphere and broader commercial culture, with consideration of their fates in the aftermath of Fascism. A final chapter explores the place of the stars in popular memory and representations of the Fascist film world in postwar cinema.

"*Taxi Driver*", il capolavoro di Martin Scorsese, è uno dei film che hanno rivoluzionato la storia del cinema. Il personaggio di Travis Bickle (Robert De Niro nel ruolo che lanciò la sua carriera), il veterano del Vietnam che diventa tassista a New York, riassume in sé il malessere di un'America ancora traumatizzata dalla guerra e dal Watergate: schiavo della pornografia e del junk food, ossessionato dalle armi, Bickle era l'opposto dell'eroe hollywoodiano tradizionale, ma colpì al cuore il pubblico di tutto il mondo ed ebbe un'eco senza precedenti nella cronaca e nella cultura. Questo libro ricostruisce il complesso background sociale e culturale del film; ne racconta da dietro le quinte la realizzazione (dando voce direttamente al regista, allo sceneggiatore, agli attori e alla troupe); ne illustra la fortuna nei decenni successivi all'uscita (fino alla recente produzione di un videogame ispirato al film, e al progetto di un remake ad opera di Lars Von Trier) e cerca di spiegare come mai, a distanza di trentacinque anni, "*Taxi Driver*" non ha perso nulla del suo fascino e della sua potenza.

Each entry contains information, lists of cast and crew, a select bibliography and an essay by a specialist in the field. Many include a still shot.

is a great resource anywhere you go; it is an easy tool that has just the words completed description you want and need! The entire dictionary is an alphabetical list of English words with their full description plus special Alphabet, Irregular Verbs and Parts of speech. It will be perfect and very useful for everyone who needs a handy, reliable resource for home, school, office, organization, students, college, government officials, diplomats, academics, professionals, business people, company, travel, interpreting, reference and learning English. The meaning of words you will learn will help you in any situations in the palm of your hand. è un'ottima risorsa ovunque tu vada; è uno strumento facile che ha solo le parole completate nella descrizione che desideri e di cui hai bisogno! L'intero dizionario è un elenco alfabetico di parole inglesi con la loro descrizione completa più alfabeto speciale , verbi irregolari e parti del discorso. Sarà perfetto e molto utile per tutti coloro che hanno bisogno di una risorsa pratica e affidabile per casa, scuola, ufficio, organizzazione, studenti, università, funzionari governativi, diplomatici, accademici , professionisti , persone di usabilità , compagnia, viaggio, interpretazione, riferimento e apprendimento dell'inglese. Il significato delle parole che imparerai ti aiuterà in ogni situazione nel palmo della tua mano.

The Italian Gothic horror genre underwent many changes in the 1980s, with masters such as Mario Bava and Riccardo Freda dying or retiring and young filmmakers such as Lamberto Bava (*Macabro*, *Demons*) and Michele Soavi (*The Church*) surfacing. Horror films proved commercially successful in the first half of the decade thanks to Dario Argento (both as director and producer) and Lucio Fulci, but the rise of made-for-TV products has resulted in the gradual disappearance of genre products from the big screen. This book examines all the Italian Gothic films of the 1980s. It includes previously unpublished trivia and production data taken from official archive papers, original scripts and interviews with filmmakers, actors and scriptwriters. The entries include a complete cast and crew list, plot summary, production history and analysis. Two appendices list direct-to-video releases and made-for-TV films.

Chi nella propria vita abbia visto più di una decina di film sa che la storia del cinema non si può che declinare al plurale: quella che per comodità di targhette accademiche chiamiamo "Storia" è in realtà un tessuto composito di fili intrecciati, un canovaccio di storie che si incontrano, si scontrano, si intrecciano e si strecciano, si spezzano e si riannodano all'infinito. In questo intreccio si muove il libro di Pino Farinotti, che è una raccolta di articoli e interventi apparsi su web e carta stampata e che programmaticamente si intitola "storie" del cinema. Storie nei due sensi: talvolta vere e proprie piccole ricostruzioni storiche, talvolta affabulazioni e racconti, che entrano nel tessuto vivo della "storia", seguono fili e intrecci e ci restituiscono frammenti di una raffigurazione, idee per una ricostruzione, aree su cui tornare a porre l'attenzione. Se si può (o si deve) cercare un'unità tra questi apparenti disiecta membra, la si trova proprio nell'implacabile volontà di Farinotti di far luce, di delineare, di raccontare non solo per giustapposizione, ma individuando temi, interessi, aspirazioni. Ne esce un concentrato di farinotti-pensiero, che è cosa che si ama o si odia, ma di fronte alla quale è difficile rimanere indifferenti, perché Pino Farinotti non rifugge da prese di posizione nette e da parole pesanti: "morale" innanzitutto, e poi bellezza, modelli (quelli estetici e morali, non quelli che sfilano in passerella), letteratura, eleganza, eroi. Sono parole di cui avvertiamo la disabitudine, la desuetudine e la scorrettezza rispetto ai modelli culturali che sono imposti e ci

imponiamo, ma di cui non possiamo fare a meno di provare la nostalgia (altra parola chiave di questo libro). La silloge dei testi che vengono presentati è divisa programmaticamente in grandi capitoli che raccolgono i temi forti che da sempre hanno caratterizzato lo sguardo dei critici, degli storici e dei grandi narratori di cinema. Si incomincia con gli Eroi, le grandi figure di registi e attori senza i quali il cinema come lo conosciamo neppure esisterebbe (e la cui mancanza, al momento della morte, ci rende sgomenti e ci fa pensare che il mondo abbia perso qualcosa di essenziale), per approdare poi a Cinema e politica (relazione fondativa o peccato originale del cinema?), e a Cinema e società (in un gioco di influenze che nel pensiero di Farinotti è reciproco: il cinema ha “fatto” la società almeno tanto quanto la società si è espressa nel cinema). Il capitolo dedicato al Cinema Italiano è quello in cui la parola chiave “nostalgia” si declina più profondamente, nella constatazione di un declino che non è *laudatio temporis acti* fine a se stessa, ma indicazione di una direzione, anzi di direzioni, per un ritorno, una ripresa. L’ultimo capitolo, Elzeviri, rappresenta un’uscita dal cinema verso gli altri territori della cultura e dell’arte e si chiude con una conversazione tutta da leggere tra Pino Farinotti e Massimiliano Finazzer Flory dedicata alla notte tra El Greco e Buñuel. In un capitolo a parte, posto quasi a epigrafe del volume, si parla, come è giusto, di Avatar. Troppo presto per inserire questo singolo film in una prospettiva storica, ci stiamo tutti chiedendo se siamo di fronte a un nuovo capitolo epocale o soltanto a un fortunato accidente della cronaca. Un ultimo avviso: il farinotti-pensiero si esprime in farinottilingua, che è un italiano diretto, muscolare, che unisce la precisione dello storico alla fantasia del romanziere e si tiene assai lontano dalle fumisterie di molta lingua criticocinematografica. Con un’altra implacabile volontà: quella di capire e di farsi capire, di suscitare accordo o opposizione, e di stare sempre, come dice un noto tormentone farinottiano, “dalla parte del pubblico”.

Chi non ha mai provato il desiderio di cambiare vita, sparire, eclissarsi da chiunque, perfino da se stesso? Sulla soglia della maturità, deluso da un’esistenza che gli sembra inutile, il protagonista di questo romanzo abbandona tutto: la città nella quale ha vissuto, i figli, la professione, persino il proprio volto. Prima destinazione il Brasile, dove in una clinica compiacente lo trasformeranno in un altro: John Star è infatti la sua nuova identità, vissuta in una New York fatta di pochi isolati, labirinto in cui si rincorrono coffee shop, solitudini e fantasie di evasioni impossibili. E lì che John Star ricomincia a vivere e dove, quasi a disprezzo del proprio passato, si mette a fare il taxista, come Robert De Niro in *Taxi Driver*, dove va a ballare stancamente, come John Travolta in *Pulp Fiction*, dove incontra molte donne che gli scivolano tutte tra le dita, per distrazione o indifferenza. Ed è in quelle notti passate a guardare le televendite, nei giorni trascorsi a girare a vuoto che, quasi per caso, scrive un romanzo. Di successo. La storia potrebbe ricominciare dal punto di partenza. Ma non è quello che vuole John Star. Così, il lettore riprende a fuggire con lui, tra colpi di scena, capitali del mondo e monasteri remoti. Alla ricerca di un centro perduto.

Da Coppola a Martin Scorsese, da Steven Spielberg a George Lucas, dai fratelli Coen a Tarantino e Wes Anderson. Un percorso attraverso le trasformazioni, i protagonisti, i film – come *Taxi Driver*, *Le iene*, *La 25a ora*, *Harry ti presento Sally*, *Eyes Wide Shut*, *Matrix*– che individua le questioni chiave del cinema americano contemporaneo, dalla fine degli anni Sessanta ai giorni nostri.

‘Se bastasse una bella canzone...’, cantava Eros negli anni ‘90 augurandosi che tre minuti di parole e musica potessero cambiare il corso delle cose. Dei tanti mutamenti nella nostra società le canzoni hanno rappresentato il pilastro centrale perché, come spesso si dice, non avranno magari cambiato il mondo ma hanno certamente contribuito a renderlo un luogo migliore. Facendo lo stesso sulle nostre esistenze perché, cosa altresì non contestabile, esse sono state in un modo o nell’altro la colonna sonora delle nostre vite. E continuano a esserlo se crediamo, come diceva Fabrizio De André, che ‘una canzone è come una vecchia fidanzata con cui passeresti ancora volentieri buona parte della vita’. Questo volume racconta, in modo accattivante e fruibile, oltre un secolo di canzone italiana, dalle origini di quella napoletana classica sino ai giorni nostri ponendo l’accento sull’importanza degli ambienti sociali che l’hanno via via ispirata, per aiutarci a comprendere che in certi casi anche l’analisi di una forma d’arte ‘minore’ può sovrapporsi o addirittura sostituirsi a quella illustrata dai libri di storia. La canzone è arte, e dunque tramanda modi di essere e di dire non più manipolabili, in quanto espressione genuina del costume di un’epoca.

[Copyright: 42ac076da6271896d8a28ed562ad1a1b](#)